

Nr. 16

O vita troppo rea, troppo fallace,
Che per fuggír qua giù sì breve guerra,
Pérder m'hai fatto in cielo eterna pace;
Chi più desia godéti in su la terra,
Più tosto senza te schernito giace;
E chi vorría lasciárti, e gir sotterra,
Non vuoi mal grado suo, giamai lasciarlo
Vaga di sempre a novo duól serbarlo.